



GARE FS IN PIEMONTE

PREOCCUPAZIONE **PER IL SERVIZIO E PER I LAVORATORI**

FILT-FIT-UILTR-FAST-UGL CONTESTANO **LA DECISIONE DELLA REGIONE PIEMONTE**

Le Segreterie Regionali Filt-Fit-Uiltr-Fast-Ugl esprimono forte preoccupazione per la mancata sottoscrizione del contratto di servizio per il trasporto ferroviario regionale e la conseguente decisione da parte della Regione Piemonte di indire le procedure di gara per l'affidamento del servizio.

Tali decisioni sono maturate in un clima di scontro senza precedenti tra la regione e le ferrovie, che a nostro avviso rischia di danneggiare, al di là delle intenzioni, gli utenti e i dipendenti del servizio ferroviario piemontese.

Il forte disagio e la comprensibile insoddisfazione dei pendolari e degli utenti in generale, frustrati dalla scarsa qualità del servizio e da impegni assunti e non onorati da anni, non verranno risolti con la messa a gara del servizio da parte della Regione, né servono toni inutilmente ultimativi da parte di Trenitalia, adatti forse ad una qualunque trattativa commerciale, ma non alla ricerca delle condizioni economiche necessarie allo svolgimento di un fondamentale servizio pubblico.

Come organizzazioni sindacali dei lavoratori delle ferrovie, ribadiamo con forza la necessità di un deciso miglioramento del servizio, con standard qualitativi più elevati, materiale rotabile efficiente, più puntualità, più pulizia, più informazione all'utenza. anche in considerazione del fatto che le comprensibili proteste dei viaggiatori ricadono sui ferrovieri che oltretutto subiscono i medesimi disagi.

Siamo convinti che il meccanismo della gara riferito al trasporto ferroviario regionale sia una prospettiva che nella nostra regione non migliorerà il servizio, ma all'opposto, se effettivamente applicato, rischia di creare gravi danni agli utenti e ai lavoratori. In ogni caso, ribadiamo la nostra disponibilità ad una verifica che possa dimostrare il contrario.

Tenendo conto dell'esigenza della Regione Piemonte di mantenere ferma la base economica della gara, è altrettanto improbabile, quasi certamente impossibile, che lo svolgimento delle gare possa portare ad un incremento del servizio senza sacrificare quantità di treni, servizi a terra o senza prevedere garanzie per i lavoratori per quanto attiene l'occupazione ed i diritti contrattuali.

Altrettanto improbabile a nostro avviso è l'ipotesi che altre imprese ferroviarie, italiane o più facilmente estere, possano essere realmente interessate a partecipare alla gara, dovendo mettere in conto la probabilità di riportare perdite di esercizio per un certo tempo,

al fine di penetrare in un mercato italiano di fatto bloccato per i prossimi 12 anni con i contratti di servizio stipulati tra Trenitalia e tutte le altre Regioni italiane.

Inoltre, va considerato il fatto che la qualità dei servizi all'utenza, passa innanzi tutto attraverso forti investimenti per il rinnovo del parco rotabile che non sarebbe possibile avere nei prossimi 2 - 3 anni, tempo necessario per passare dalla gara all'effettivo subentro di nuovi gestori. Nel frattempo è immaginabile il blocco degli investimenti previsti da Trenitalia per il Piemonte, nell'ambito del piano nazionale per il rinnovo del materiale rotabile, peraltro già iniziato con i mancati investimenti mirati per la Val di Susa e il relativo cadenza mento negato da Trenitalia.

Anche sul fronte delle tariffe, non crediamo che gli utenti potranno godere di alcun beneficio, in quanto il soggetto che stabilisce le tariffe continuerà ad essere la Regione, la quale ben difficilmente avrà le condizioni economiche per ridurle, salvo reperire nel proprio bilancio l'equivalente da inserire nel corrispettivo messo a gara.

Esprimiamo inoltre la nostra fortissima preoccupazione per gli effetti delle gare sui lavoratori addetti.

Come sindacato abbiamo sempre guardato alle gare che si svolgono in altri settori come ad una occasione per avviare un processo aggregativo delle aziende interessate, in modo da realizzare imprese forti e competitive in prospettiva anche sul mercato europeo; viceversa noi contrastiamo i processi di frammentazione del sistema delle imprese, come è avvenuto ad esempio nel settore delle pulizie di treni e stazioni, originariamente gestito da poche grandi aziende, ed oggi polverizzato in ben 55 lotti di gara senza nessun evidente miglioramento del servizio.

Inoltre, visto che il sistema della gara non potrà incidere sul contributo della Regione che è predeterminato, sul costo dei biglietti e abbonamenti stabiliti dalla Regione, su un improbabile aumento dei viaggiatori, è del tutto palese che l'impresa subentrante ricercherà i margini di profitto unicamente sulle condizioni economiche e normative dei lavoratori.

In ogni caso riteniamo assolutamente da escludere la suddivisione della gara in 5 lotti, che non ha a nostro avviso alcuna valida motivazione in termini di sinergie possibili dal punto di vista del ciclo dei rotabili e del personale, dell'integrazione tariffaria, delle manutenzioni, dell'integrazione con i servizi della rete nazionale e con le altre modalità di trasporto.

D'altro canto, riteniamo che Trenitalia non debba penalizzare il Piemonte o peggio, pretendere che questa Regione faccia da cassa di compensazione rispetto a contratti di servizio stipulati con altre Regioni. Trenitalia deve invece considerare la nostra Regione importante per un'azienda nazionale le cui azioni sono di proprietà dello Stato e quindi, almeno per quota parte, anche dei piemontesi.

Per queste motivazioni le Organizzazioni Sindacali invitano le parti a riconsiderare le proprie posizioni auspicando una ripresa del confronto per non correre il rischio di innescare un meccanismo dagli esiti imprevedibili, soprattutto nella fase di transizione dal precedente al nuovo gestore con rilevanti danni per i cittadini utenti e per i lavoratori dipendenti del servizio.

Torino, li 30 settembre 2009

Il presente documento unitario Filt-Fit-Ultr-Fast Ferrovie-Ugl Ferrovie è sottoposto al parere dei lavoratori ferroviari del Piemonte che aderiscono con apposita raccolta firme